

**Matteo 6:** <sup>9</sup> Voi dunque pregate così:

"Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; <sup>10</sup> venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo, anche in terra. <sup>11</sup> Dacci oggi il nostro pane quotidiano; <sup>12</sup> rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori; <sup>13</sup> e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno."

Pino aveva chiesto di riflettere su questa preghiera nel momento in cui avremo avuto questo momento di saluto, anche se pensiamo che lui sia con il Signore in attesa della resurrezione e vita eterna, oggi vogliamo stringerci intorno alla sua salma per riflettere e confortarci vicendevolmente.

Beppe era scettico sulla chiesa che si presentava per lui come un'istituzione, ma credeva in Gesù Cristo Signore e Salvatore e questo gli ha consentito di potere coltivare la propria fede in modo più personale.

Come marito, padre e come nonno, Pino sentiva la responsabilità verso gli affetti e la necessità di potere proteggere tutti.

A partire da questa considerazione penso che la scelta del Padre Nostro possa essere nata proprio da questa prospettiva di accudimento per cui quale migliore cosa che offrire una preghiera, o meglio, la preghiera per eccellenza come medicina per la sofferenza di Olga, Irene, Dorella, Roberta, dei loro mariti e dei loro figli?

Una preghiera che inizia con il riconoscere il ruolo di Dio e con l'attesa del compimento dei tempi, un venga il tuo regno che realizza la giustizia, la pace ma anche la resurrezione dei morti e nel frattempo si pone il tempo del nostro quotidiano: pane, debiti contratti e rimessi, tentazioni e liberazione dal male.

Chiedere il quotidiano significa avere compreso che noi riceviamo da Dio grandi doni che, nel momento in cui vengono chiesti sono molte volte già concessi.

Beppe aveva chiari i doni che aveva ricevuto e li viveva in una invidiabile rapporto con Olga, un'unione di vita da 65 anni, e nell'amore delle figlie, dei generi e dei nipoti, per cui stravedeva e da cui trovava conforto nei momenti difficili e soddisfazione nei momenti di gioia.

Pino, memore dei momenti difficili della propria infanzia e giovinezza desiderava garantire il meglio possibile alla famiglia e lo ha voluto fare proprio offrendo a tutti noi questa preghiera come un sostegno nel quotidiano e una speranza nel futuro.

Il venga il tuo Regno è la prospettiva più grande che noi cristiani abbiamo perché il piano di Dio sarà compiuto e noi vedremo quello in cui abbiamo sperato per noi e per chi ci è caro: la resurrezione dei corpi e la vita eterna nella gloria di Dio.

Quale migliore saluto per Olga, Irene, Dorella, Roberta, i loro mariti ed i loro figli a cui Pino voleva molto bene?